

## Vetrina

I DATI: IL SETTORE DÀ LAVORO A UN MILIONE E 400MILA PERSONE

**E la cultura frutta 76 miliardi di euro**

■ La cultura «frutta» al Paese il 5,4% della ricchezza prodotta, equivalente a quasi 76 miliardi di euro, e dà lavoro a un milione e 400 mila persone, il 5,6% del totale degli occupati in Italia, più del settore primario o del comparto della meccanica. È quanto emerge dal Rapporto 2012 sull'Industria culturale in Italia, «L'Italia che verrà» elaborato da **Symbola** e Unioncamere, presentato a Treia (Macerata), durante la prima giornata del seminario estivo della fondazione. Se si allarga lo sguardo dalle imprese che producono cultura in senso stretto - industrie culturali e creative, patrimonio storico-artistico e architettonico, performing art e arti visive - a tutta la filiera della cultura, ossia ai settori attivati dalla cultura, il valore aggiunto prodotto schizza al 15% totale dell'economia nazionale e impiega ben 4 milioni e mezzo di persone, il 18,1% degli occupati totali. Sacrificata spesso sull'altare della riduzione del debito pubblico, la cultura dimostra non solo di poter sfamare il Paese, ma di far mangiare già oggi quasi un quinto degli occupati italiani. I risultati dello studio, il primo a quantificare il peso della cultura nell'economia nazionale - spiegano **Symbola** e Unioncamere - «smentiscono chi la descrive come un settore non strategico e rivolto al passato, e la inquadrano invece come fattore trainante e di rilancio per molta parte dell'economia italiana, una delle leve per ridare ossigeno ad un Paese messo a dura prova dalla perdurante crisi».

